

## Verbale del Gruppo Sinodale “Chiesa e società”

Domanda. *Cosa ci può aiutare nel dialogo tra noi credenti e con chi non crede?*

Dopo l'introduzione del coordinatore, la preghiera allo Spirito Santo e la lettura del Vangelo, ciascun partecipante al gruppo si è messo in ascolto dell'esperienza di ciascuno, attraverso una breve presentazione personale e una micro-narrazione della propria esperienza di Chiesa.

I partecipanti sono: Roberto Bertoni, Renata Massera, Monica Romani, Giulio Azzoni, Rosa Forte, Claudia Colla, Carmela Tufaro, Palmina Scarabino, Federica Mora, fr. Vanni Pistore. Il gruppo si è presentato abbastanza eterogeneo in termini di età e di esperienza ecclesiale pregressa.

Nella **prima fase** “in ascolto di me stesso”, tutti i partecipanti hanno scritto il loro pensiero personale e successivamente si sono messi “in ascolto degli altri”, ciascuno leggendo a turno il proprio contributo.

Nella **seconda fase** “in cammino verso il noi” ciascun partecipante, dopo aver ripercorso gli appunti della condivisione, ha scelto il contenuto che maggiormente lo ha colpito. Tutti sono intervenuti.

I concetti che maggiormente hanno colpito i partecipanti sono stati:

- la fede è un privilegio di cui bisogna prendersi cura, è un grande aiuto e supporto nell'esistenza di una persona.
- avere il coraggio della propria fede: il confronto con l'altro non credente ti porta a riflettere sulla tua identità spirituale.
- difficoltà ad entrare in un dialogo profondo con chi non crede.
- ciascun credente/la Chiesa dovrebbe ascoltare senza pregiudizio per far sentire l'altro accolto.
- conoscersi bene, sapendo chi siamo realmente, per ascoltarsi e poter dialogare con l'altro nell'autenticità.
- Saper curare se stessi per poter raggiungere gli altri. La certezza di non essere mai arrivati e dare all'altro anche la speranza di potersi avvicinarsi.
- la bocca parla dalla pienezza del cuore: se sei ricco interiormente, lo comunichi all'altro.
- il pregiudizio lo viviamo in primis in noi.
- l'uomo non può evitare di giudicare, ma che almeno il nostro giudizio sia pieno di misericordia.

Nella **terza fase** “in ascolto del noi” si è tentato di formulare un testo di sintesi, che mettesse insieme i temi più significativi e condivisi all'interno del gruppo.

Dalla riflessione del gruppo, è emerso l'esigenza di un ascolto dell'altro senza pregiudizi e - qualora si esprimesse un giudizio, perché facente parte della natura stessa dell'uomo - fosse comunque sempre un giudizio pieno di misericordia.

Un altro tema importante che è scaturito dal gruppo è il concetto di Carità e Verità, che vanno sempre tenute insieme. A questo proposito, san Francesco incoraggiava, innanzitutto, a volersi bene tra i fratelli e poi uscire a predicare.